

Gli alcolici proteggono dal Coronavirus? “Fake news, è vero il contrario”

Pubblicato: Venerdì 24 Aprile 2020



Il Ministero della Salute torna a smentire le fake news che circolano su consigli casalinghi per sconfiggere il Coronavirus. Dopo l'invito a non fare gargarismi con la candeggina questa volta il Ministero deve spiegare che “è fondamentale smentire con evidenze scientifiche le varie *fake news* sulle presunte proprietà benefiche dell'alcol nei confronti del virus Sars-CoV-2 che trovano facile appiglio in un terreno già predisposto a distrarsi, anche solo per “relax”, verso stili di vita non salutari”.

Tra le *fake news* che circolano, una sostiene che birra, vino e distillati stimolino l'immunità al virus. “Il consumo di alcol non protegge in alcun modo dal Covid-19 -puntualizza il Ministero-. Abusarne aumenta il rischio di infezione perché danneggia tutti i componenti del sistema immunitario. Tra consumo di alcol e infezioni virali esiste, infatti, una correlazione dose dipendente. E questo vale anche per l'infezione causata da Sars-CoV-2”. Dal punto di vista scientifico il Ministero rimanda all'approfondimento “Assunzione di bevande alcoliche e Covid-19”, pubblicato sul portale dell'Istituto Superiore di Sanità dal quale emergono principalmente due rischi legati all'abuso di alcol: una riduzione del numero e delle funzioni dei linfociti B, le cellule immunitarie che difendono l'organismo; e la “riduzione del tono orofaringeo”, aumentando il rischio di introdurre germi nell'organismo, e la modifica la funzione dei macrofagi alveolari, deputati a ripulire gli alveoli polmonari da polvere e patogeni, per cui diventa un potenziale fattore di rischio per la polmonite

Altra fake news che circola è quella in base alla quale un consumo pesante ucciderebbe il virus nell'aria

inalata. In realtà il Ministero ricorda come l'alcol "non disinfetta la bocca e la gola, e non dà alcun tipo di protezione". Oltre a questo si sottolinea come "il consumo eccessivo di alcol, soprattutto in quarantena, è particolarmente sconsigliato, perché oltre a sviluppare dipendenza, aumenta il rischio, la frequenza e la gravità degli episodi di violenza interpersonale, come la violenza nei confronti del partner, la violenza sessuale, la violenza sui giovani, sugli anziani e gli abusi e la violenza sui bambini".

L'uso dannoso e rischioso di bevande alcoliche durante il *lockdown* preoccupa gli esperti anche per un altro motivo, di tipo sociale: "in quarantena potrebbe esser collegato, infatti, a una potenziale crisi della salute pubblica, come messo in luce da un [articolo pubblicato su The Lancet Public Health](#). Questo periodo di isolamento potrebbe portare a un picco di abuso di alcol, con ricadute in persone con problemi di dipendenza e potenziale sviluppo disturbi legati all'uso".

Il Ministero della Salute: "Non fate gargarismi con la candeggina"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it